

Questa riforma divide il Paese, appesantisce l'iter legislativo, complica il bicameralismo anziché correggerlo, rafforza il Governo a danno del Parlamento, svilisce la rappresentanza dei cittadini e la sovranità popolare.

E non fa risparmiare.



## REFERENDUM SULLA RIFORMA COSTITUZIONALE

# PERCHÉ VOTIAMO NO



**1** Contrariamente ad ogni regola o prassi, è il Governo che ha impostato, voluto e portato avanti, a colpi di fiducia, la riforma costituzionale, **riducendo drasticamente le discussioni in Parlamento**, perfino sostituendo alcuni membri della Commissione affari costituzionali, perché non seguivano la linea governativa. Così questo è inaccettabile.

**2** La riforma del Senato, concomitante con la Legge elettorale, **fa evolvere il sistema in senso antidemocratico**, perché restringe la rappresentanza, riduce i poteri dei cittadini, incide sull'esercizio della sovranità popolare (che è consacrata nella prima parte della Costituzione).

**3** È giusto “fare”. Ma bisogna fare bene e non stravolgendo la Costituzione. Il Senato, come esce dalla riforma, è un mostriattolo, che non è né carne né pesce, non rappresenta i cittadini, ma neppure il sistema delle autonomie; è composto da “Senatori” a mezzo tempo, che dovrebbero fare leggi anche importanti, mentre svolgono l'onerosa funzione di Sindaco o quella di Consigliere regionale.

**4** Il sistema non è alleggerito, ma anzi complicato; non viene eliminato il bicameralismo perfetto, ma vengono escogitati una serie di sistemi e di rapporti tra le due Camere, che complicheranno tutto e creeranno contrasti e problemi per la Corte Costituzionale che dovrà dirimere potenziali conflitti.

**5** **Non si riduce il numero dei parlamentari seriamente** perché non lo si fa in modo proporzionale tra Deputati e Senatori; ma si incide solo sul numero del Senato creando disparità evidenti tra le due Camere e una sorta di “sudditanza” dei Senatori, ridotti a solo 100, a fronte dei 630 della Camera.

**6** **Non si riducono le spese**, perché resteranno in piedi tutte le strutture organizzative, di personale e di studio del Senato, che sono le più rilevanti; e perché è certo che poi ci vorranno le diarie e i rimborsi spesa per i Senatori (Sindaci o Consiglieri regionali ) per le loro trasferte a Roma.

**7** **Si rinforza il potere dell'esecutivo**, perfino mettendogli in mano l'agenda del Parlamento, che dovrà dare una precedenza vincolante a ciò che il Governo ritiene urgente; e si realizza una concentrazione di potere inaudita, nel rapporto riforma del Senato-legge elettorale, finendo per prospettare, sotto il mito della governabilità, il dominio di un solo partito (o peggio, di un solo uomo).

**APPASSIONATI DI DEMOCRAZIA**

